

PIETRASANTA «PANEM ET FORMAS» APRE LA STAGIONE ESPOSITIVA

Orlando: dai circenses agli artifices

Giochi sottili fra opere e contenitori

IL POETA latino Giovenale con la nota espressione «Panem et circenses» denotava l'atteggiamento della politica imperiale che ammansiva e rabboniva il popolo attraverso la distribuzione gratuita di cibo e l'offerta di giochi gladiatori aperta a tutti. Il titolo della mostra «Panem et formas» che domani alle 18,30 inaugura la stagione estiva della Galleria Susanna Orlando in via Stagio Stagi 12 a Pietrasanta (allestita fino al 3 maggio) ne coglie certamente la suggestione ma si connota di uno spirito posto agli antipodi che trova nella bellezza, tanto di un semplice pane – in questo caso un particolare dell'installazione Apparizione deodatea (2015), cretto arso, cotto, venato – che in preziose cornici (le formas del titolo) la chiave della 'germogliazione' della nuova programmazione espositiva. L'allestimento delle opere – lavori di Aubertin, Barni, Boetti, Chia, Chiari, Ciulla, Cuoghi, Deodato, Lazzeri,



CREATIVITA'
Nella mostra «Panem et formas» viene data importanza ai "montaggi" con cornici d'epoca e piedistalli d'eccezione

Mondino, Peloso, Piussi, Pizzi Cannella, Staccioli – diventa qui un sottile gioco tautologico che mira a sottolineare le molteplici possibilità di presentazione nel pieno rispetto della creazione artistica, anzi, spesso, amplificandone il messaggio. Quelle in mostra non sono 'cornici' consuete, semplici listelli che demarcano il confine della tela, ma oggetti d'antiquariato che sebbene nati in epoche diverse, pa-

iono consustanziali all'opera. Alzate statuarie del Seicento, edicole religiose ottocentesche, cornici in oro zecchino di pieno Rococò ma anche espositori per le cassette della frutta, pancali dei primi del Novecento, sedute in metallo, lavatoi, sono le 'cornici' di questa antologia artistica. Questa nuova mostra segna anche la fusione della storica galleria di Forte dei Marmi, attiva dal 1976, nel nuovo e più ampio spazio di Pietrasanta.

di Francesca Navari